

America's Cup I soccorsi in mare targati Bergamo

Le attività di salvataggio del più famoso trofeo di vela affidate al gruppo di sommozzatori «Scuba Angels»

EMANUELE BIAVA

È targato Bergamo il team di soccorso ufficiale dell'America's Cup, il più famoso trofeo di vela del mondo. Tutte le attività di salvataggio alle regate della 34ª edizione, infatti, sono state affidate ai «Bergamo Scuba Angels», un gruppo di sommozzatori che da oltre dieci anni lavora nel settore del soccorso in acqua con protocolli d'intervento e attrezzature specifici per questo tipo di emergenze.

I bergamaschi hanno il compito di vigilare, a bordo di due super gommoni in carbonio e in diretta televisiva mondiale, sui catamarani e di intervenire nel più breve tempo possibile in caso di incidente. Il gruppo ha già preso parte alla prima tappa della manifestazione lo scorso agosto a Cascais (Portogallo) e da oggi al 18 settembre saranno alla tappa di Plymouth in Inghilterra, per approdare poi in novembre a San Diego, negli Stati Uniti. «Essere stati chiamati per gestire i soccorsi di un evento come la Coppa America è stata una grande soddisfazione - spiega il presidente dei Bergamo Scuba Angels, Fabrizio Boffi, 50 anni, consulente informatico di Stezzano - e per noi rappresenta il coronamento di tanti anni di lavoro».

Il team bergamasco è già responsabile del soccorso di molte altre importanti manifestazioni sportive, in particolare motonautiche, e tra gli addetti ai lavori è conosciutissimo: gestisce infatti tutte le gare della Federazione italiana motonautica (Fim) per il campionato offshore, circuito ed endurance; è l'equipe ufficiale di soccorso del campiona-

to mondiale «Ogp» e coordina l'attività di salvataggio di tutto il mondiale «Class 1 Offshore».

A luglio l'approdo al mondo della vela: «Siamo stati contattati mesi fa da Andy Hindley, l'amministratore delegato dell'America's Cup - spiega Boffi - che ci aveva già visti operare nel 2009 in due gravi incidenti avvenuti a Malta e in Svezia, durante i mondiali di motonautica. È la nostra

Da oggi la coppa fa tappa in Inghilterra. Il team segue su due gommoni la regata

prima volta nel mondo della vela e per noi è una sfida entusiasmante».

Bergamo Scuba Angels riunisce nella nostra provincia una ventina di sommozzatori, ma alla Coppa America la squadra è composta da quattro persone che seguono le regate su due imbarcazioni: in Portogallo ad agosto c'erano, oltre a Fabrizio Boffi, Sergio Inverardi, 40 anni, tecnico informatico di Dalmine; Paolo Mesiano, 40 anni, geometra di Morbegno (Sondrio); e Filippo Pansera, 32 anni, tecnico informatico di Olera. In Inghilterra, Sergio riceverà il cam-

bio da Daniele Perletti, 22 anni, gestore di un negozio di articoli sub a Osio Sopra, mentre a San Diego ci sarà anche Donato Brandolini, 46 anni, di Ugnano, responsabile sistemi informativi.

Tutti i componenti hanno un loro impiego «sulla terra ferma», ma appena hanno un minuto libero indossano la muta per prendere parte alle gare, esercitarsi o tenere i corsi di sub alle piscine Italcementi di Bergamo. Una passione che di fatto occupa tutto il loro tempo ed è diventata quasi un secondo lavoro, al punto che negli anni il gruppo ha progettato anche dei protocolli di intervento (diventati lo standard della Federazione italiana motonautica) e attrezzature specifiche per i soccorsi in acqua. Il fiore all'occhiello sono gli «elisommozzatori soccorritori», addestrati ai salvataggi in acqua gettandosi dall'elicottero. Tra le attrezzature studiate



1) L'America's Cup in Portogallo; 2) il team bergamasco sul gommonone; 3) la squadra in Portogallo era composta da Paolo Mesiano, Fabrizio Boffi, Filippo Pansera e Sergio Inverardi

dai Bergamo Scuba Angels, invece, spiccano alcune barelle di salvataggio che permettono di portare velocemente in salvo un ferito senza doverlo immobilizzare in acqua e poi di caricarlo, una volta stabilizzato e portato a riva, sull'ambulanza senza doverlo trasferire su una seconda

letta. Tutti i dispositivi progettati, infatti, sono removibili e non compromettono l'omologazione delle barelle. Cronometro alla mano, i soccorritori bergamaschi nella maggior parte dei casi sono in grado di raggiungere il luogo di un incidente in acqua nel giro di 30 secondi e di portare a termine l'intervento in 10 minuti con la consegna dei feriti al personale sanitario a riva.

«Alla Coppa America - spiega Boffi - l'organizzazione ci ha messo a disposizione due gommoni con motore da 225 cavalli e lo scafo in carbonio, veloci e leggerissimi, mentre noi abbiamo messo a disposizione le nostre barelle, gli zaini medici "Bls" per il supporto di base alle funzioni vitali e tutto l'equipag-

giamento di soccorso. Abbiamo anche degli utensili particolari per tagliare il cordame e le reti. Non è previsto in questo caso l'impiego degli elisommozzatori, il nostro compito è seguire a bordo dei due gommoni le nove imbarcazioni in regata e intervenire in caso di incidente: i momenti critici di solito sono la partenza e l'arrivo, dove è più probabile la collisione tra barche». «L'organizzazione - aggiunge Boffi - ci sta dando la massima fiducia e vuole conoscere il nostro parere su come gestire efficacemente il soccorso. Il livello d'allerta è sempre ai massimi livelli, anche perché a giugno, nella fase preparatoria, la barca "Oracle" si è rovesciata, per fortuna senza conseguenze per l'equipaggio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Dai corsi per professionisti ai bambini La sicurezza in acqua è la parola d'ordine

Bergamo Scuba Angels è anche una scuola che organizza ogni anno corsi subacquei di vari livelli. L'offerta va dal brevetto di 1° grado a tutte le specialità, fino al corso di «Elidiver», che addestra gli elisommozzatori specializzati nei soccorsi in acqua lanciandosi da un elicottero. Con cadenza triennale il gruppo organizza anche corsi per aiuto istruttore ed istruttore 1 stella.

Nata nel 2005, la scuola è affiliata all'Associazione nazionale

degli istruttori subacquei. È diretta da Diego Bonfanti, istruttore 2 stelle Anis, e si avvale della collaborazione di Sergio Inverardi, anch'egli istruttore 2 stelle, e degli istruttori 1 stella Donato Brandolini, Paolo Mesiano e Daniele Perletti. «La scuola - spiega Bonfanti - ricopre il duplice compito di avvicinare in piena sicurezza alla subacquea chi ne voglia scoprire l'affascinante mondo e preparare tecnicamente i membri del team di soccorso,

che si allenano con regolarità durante la stagione invernale con uno specifico simulatore».

Un corso unico in Italia

Il culmine del percorso formativo è il corso per il brevetto di elisommozzatore: «È l'unico corso del genere organizzato in Italia da una struttura non militare o istituzionale - chiarisce Bonfanti - ed è obbligatorio per chi, come noi, utilizza l'elicottero come mezzo di soccorso, ma è aperto a



Il team di soccorso Scuba Angels

tutti i subacquei esperti appassionati di volo».

Altra attività specifica sono i «Turtle test» con cui i piloti di motonautica acquisiscono le capacità necessarie a uscire dall'abitacolo allagato della loro imbarcazione in caso di ribaltamento: «Da noi - prosegue Bonfanti - ottengono l'abilitazione che è obbligatoria per il rilascio della licenza di guida». La scuola organizza annualmente anche un corso «Hems» (Helicopter emergency medical service) per operatori di soccorso professionisti che vogliono approfondire la metodologia di utilizzo dell'elicottero nel loro lavoro.

Novità per i bambini

Una novità infine è il corso «Re-

scue Kid», dedicato alla sicurezza in acqua e rivolto agli alunni di elementari e medie: «Lo abbiamo progettato - spiega Bonfanti - pensando all'elevato numero di incidenti, spesso purtroppo mortali, che avvengono praticamente in ogni specchio d'acqua nei mesi estivi. Si vorrebbe insegnare già a bambini e adolescenti cosa fare per evitare di essere protagonisti di un incidente in acqua (e anche che cosa fare nel caso in cui ne siano spettatori). Non per farne dei piccoli soccorritori, ma per evitare che per prestare soccorso ad altri mettano a rischio la loro vita». Bergamo Scuba Angels è alla ricerca di partner e sponsor per portare questo progetto nelle scuole. ■

E. B.